

RILANCIO DELLA BASE NAVALE

«La scuola allievi operai in Arsenale è tra le priorità»

Lo spezzino Franco Volpi è stato nominato al vertice del Coordinamento nazionale della Cisl Difesa a Roma

Dopo dieci anni uno spezzino torna al vertice del Coordinamento nazionale della Cisl del ministero della Difesa a Roma: è Franco Volpi, segretario regionale della Cisl Funzione Pubblica, dipendente della base navale della spezia e nuovo coordinatore nazionale Difesa, insieme al collega Massimo Ferri della Cisl Puglia. L'ultimo sindacalista spezzino della Cisl al vertice nazionale del settore Difesa fu, fino al 2008, Giuliano Caffarata

A Volpi il *Secolo XIX* ha rivolto alcune domande a cominciare dalle emergenze che troverà sul tavolo.

«A fronte di qualche investimento del Pian Brin resta inavaso il drammatico nodo della formazione e dell'assunzione di mano d'opera qualificata».

Tutto passa attraverso ade-

guati investimenti sulla scuola allievi operai.

«Dobbiamo riprendere in mano il progetto - commenta Volpi - Regione, Provincia, Comune e sindacati devono istituire, nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale, la Scuola allievi operai in convenzione con il ministero della Difesa. Gli allievi che si qualificheranno lì potranno accedere direttamente ai colloqui di selezione per le figure professionali tecniche da assumere nel nostro Arsenale».

Bisogna vedere se il ministero della Difesa è interessato al progetto. «Io confido di sì. Altrimenti le ristrutturazioni del Piano Brin già fatte e quelle in corso di realizzazione si riveleranno "scatole vuote". Il ministro Trenta ha tenuto per sé le deleghe all'organizzazione e al personale

quindi suppongo siano temi di suo diretto interesse».

Volpi ribadisce come coloro che si qualificheranno in questa auspicata "Scuola Allievi" saranno tecnici e operai di grande qualità e, pertanto, potrebbero essere di notevole interesse anche per Leonardo, Fincantieri e per tutta la cantieristica della nostra regione.

Quindi il futuro della Spezia passa attraverso questo progetto specifico nella Difesa? «In parte sì, perché la Difesa e tutto il suo indotto, unico nel nostro Paese, rappresentano un'opportunità per tutti quei giovani spezzini che potrebbero qualificarsi nel settore trovando così occasioni di lavoro locali senza l'obbligo di dover migrare altrove». —

A.L.U.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il neo coordinatore nazionale della Cisl Difesa, Franco Volpi

ECONOMIA

Il sistema del porto spezzino entra nella piattaforma logistica nazionale

Nel corso degli anni il porto di La Spezia è stato all'avanguardia in molti aspetti, sia operativi che documentali, ottenendo performance che lo hanno posto per produttività ai vertici del sistema nazionale ed europeo.

Negli ultimi anni questo per-

corso si è reso possibile tramite lo sviluppo di un Port Community System (Pcs), formulato anche grazie all'attiva partecipazione degli spedizionieri e sviluppato e gestito dall'Autorità di sistema portuale (Adsp) attraverso un contratto di out-

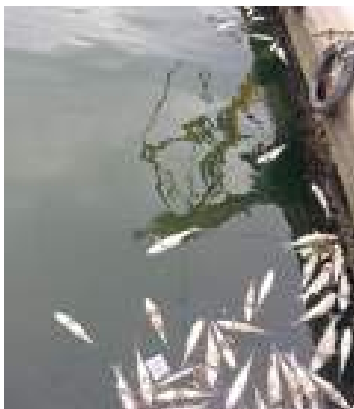
sourcing con un importante operatore informatico. Oggi questa esperienza confluisce all'interno della piattaforma logistica nazionale, gestita da UirNet attraverso l'appalto alla società logistica digitale che ha recentemente iniziato a gestire la Pcs affidando una componente rilevante delle attività on-site alla società informatica degli spedizionieri La Spezia Port Service guidati da Alessandro Laghezza.

APPRENSIONE TRA I CITTADINI

Moria di muggini a Fossamastra È ancora allarme

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Un tappeto di muggini, pancia all'aria, senza vita. Un fiume così vasto, da arrivare fino alle Grazie, per effetto delle correnti. La moria di pesci, avvenuta davanti alle banchine portuali, non è passata inosservata. Ci sono state numerose segnalazioni. Pare siano stati presi dei campioni, da sottoporre ad analisi, per capire quale sia stata la causa: che non può essere naturale, vista la moltitudine di esemplari, di pezzatura diversa. Il fenomeno è apparso concentrato nello specchio acqueo davanti alla Marina del Canaletto. Lastessa interessata nelle scorse settimane da quegli episodi di sversamento di liquami, dei quali nessuno ha saputo fornire, ad oggi, spiegazione. «Qualcosa c'è», ripete la gente. E se è vero che Acam ha smentito un qualsiasi ruolo del vicino impianto di depurazione, è vero anche che nessuna istituzione ha dato una motivazione alle periodiche schiume, chiazze, e alla presenza di materiale organico in sospensione, di evidente origine fognaria. Dopo i liquami, ecco i muggini morti. Non si sa se ci sia un legame, fra queste cose strane che succedono lì davanti ai moli. Si può solo prenderne atto, e aspettare che le autorità forniscano chiarimenti. Ieri sul posto sono inter-



Alcuni muggini morti ieri

venuti gli ispettori della polizia municipale e i vigili del fuoco allertati dalla gente che ha scorto la moria di pesci.

«Ho visto anch'io i muggini morti - racconta Angelo Majoli, pioniere dei mitilicoltori del Canaletto - come li hanno notati tutti. Piccoli, medi, grandi. Non credo si tratti di un suicidio di massa. Pare più probabile che qualcosa li abbia uccisi. Che cosa, non so. Certo è che faceva una certa impressione, non bella. E se ripenso alle tante segnalazioni su episodi mai chiariti, non posso che esprimere amarezza, per questo nostro mare tormentato». Qualcosa ha turbato e scosso l'equilibrio naturale. Ipotesi ce ne sono tante. Di certezza ce n'è una sola: lì davanti alle banchine, c'è un problema. —

CONVENZIONE CON LA REGIONE

La Lipu di Livorno curerà i volatili feriti alla Spezia

Non è mai nato un centro di recupero dei selvatici, purtroppo, alla Spezia. E l'unica salvezza, per i volatili, era sempre stata la Lipu di Livorno.

La Provincia aveva una convenzione, che consentiva agli spezzini di consegnare gabbiani e civette, e qualsiasi altro uccellino ferito, ai volontari toscani. Dopo di che, col passaggio delle competenze alla Regione, era saltato tutto. La Lipu aveva detto basta, almeno formalmente, anche se di fatto aveva continuato a dare una mano alla volontaria Perla Lucchini e al veterinario Carlo Andreoni, che da anni si fanno carico di tamponare - almeno in parte - la mancanza di un centro spezzino di recupero.

La buona notizia è che la giunta regionale ha approvato ieri una nuova convenzione, a copertura dell'anno in corso. Un minimo di ossigeno per chi crede nella coscienza ambientale. Si potrà riprendere a conferire i volatili feriti a Livorno, alla luce del sole. L'assessore regionale Stefano Mai ammette che si tratta di un intervento mirato a «colmare l'assenza spezzina di strutture di recupero, cura e riabilitazione della fauna selvatica». La Regione corrisponderà alla Lipu le spese so-

stenute per le cure veterinarie, medicinali e alimentazione degli esemplari in arrivo dalla provincia spezzina, la gestione delle strutture deputate alla riabilitazione della fauna selvatica e la reintroduzione in natura degli animali riabilitati. Un notevole passo avanti. I passaggi che ancora mancano, sono due. Primo, la costruzione di una rete di recupero sul posto, che supporti con figure istituzionali il fai da te dei volontari, oggi troppo soli, costretti a sbattere la testa contro un muro di gomma. Secondo, l'allestimento di un terreno, con spazio attrezzato per le primissime cure, con personale veterinario. C'è poi un terzo aspetto.

Detto degli uccelli, resta scoperto tutto il resto, dai ricci ai tassi, dai cuccioli di cinghiale alle piccole volpi. La scorsa primavera, forse per troppo ottimismo, la Regione Liguria aveva annunciato l'imminente apertura di un centro di recupero per gli animali selvatici, alla Spezia. Non se n'era fatto niente. L'unica ipotesi coltivata era stata quella di una convenzione con il centro genovese dell'Enpa, rivelatosi molto distante, e comunque già impegnato a coprire un territorio vastissimo, a Genova. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GUARDIA DI FINANZA

Furto di bici di lusso al porto Mirabello Catturati due spezzini

Avevano preso di mira un paio di biciclette pieghevoli del valore di circa millecinquecento euro, parcheggiate nei pressi di uno yacht di un armatore russo ormeggiato al Porto Mirabello. Così, l'altra notte, i due ladri hanno deciso di mettere a segno il colpo. Ma si sono rivelati maldestri, in quanto non si sono accorti che l'area è videosorvegliata dalle telecamere di sicurezza. Così quando il guardiano del Porto Mirabello ha notato dai monitor che i due si stavano allontanando in sella alle due biciclette appena rubate ha subito lanciato l'allarme al commissariato porto della polizia di Stato.

Le immagini registrate sono state fatte circolare tra le pattuglie delle forze dell'ordine in servizio e quella della guardia di finanza del 117 ha intercettato i due presunti ladri nella zona di piazza Brin.



Uno scorcio di Porto Mirabello

I due spezzini, sono stati accompagnati in caserma e, messi alle strette, hanno confessato di essere stati gli autori del furto e di aver venduto subito le due biciclette appena rubate per poche decine di euro.

A quel punto i due spezzini sono stati identificati e denunciati. Dal loro casellario giudiziario è risultato che entrambi hanno numerosi precedenti pedali proprio per il reato di furto. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Concessionaria esclusiva per la pubblicità



A. Manzoni & C. S.p.A.

Filiale di Genova
Piazza Piccapietra, 21 - 16121 Genova
Tel. 010 5388200 - Fax 010 5388298

IL SECOLO XIX

Via Nervesa, 21
20139 Milano
Tel. 02 574.941

COMUNE DELLA SPEZIA

ESITO DI GARA - CIG 7420889753

L'appalto per la manutenzione dei giardini storici, parchi e aree verdi del territorio comunale, pubblicato su GURI n. 47 del 23.04.2018 è stato aggiudicato il 19.07.2018 al costituendo RTI SANTAMARIA S.R.L. (mandataria) sede legale Monza (MB) - GIUSTINIANA S.R.L. (mandante) sede legale Gavi (AL) in avallimento con S.M.E.I. SRL sede legale Milano - IMERA S.R.L. (mandante) sede legale Sizzano (PV), per il prezzo di € 4.887.180,75 IVA esclusa.

IL DIRIGENTE: AVV. STEFANO CARRABBA